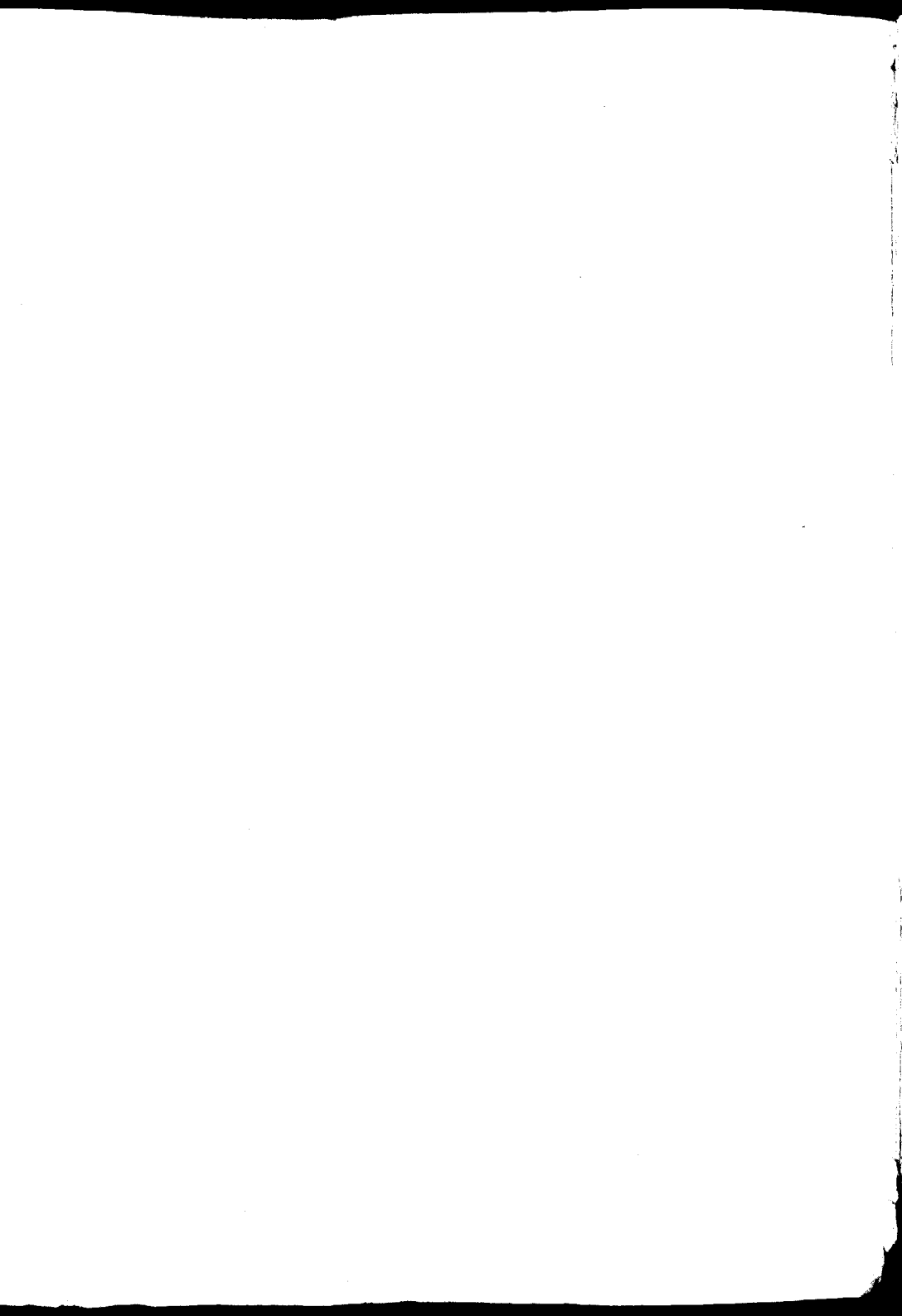




IL NUOVO PADIGLIONE OSTETRICO GINECOLOGICO DEL LITTORIO

EDIZIONI ITALIANE S. A. — ROMA 1940-XVIII





PIO ISTITUTO DI S. SPIRITO ED OSPEDALI RIUNITI DI ROMA

IL NUOVO PADIGLIONE OSTETRICO GINECOLOGICO DEL LITTORIO

NOTE ILLUSTRATIVE REDATTE DAI
Prof. Dott. ROBERTO BOMPIANI
PRIMARIO DEGLI OSPEDALI E DIRETTORE DELL'ISTITUTO
Dott. Ing. CARLO GASBARRI
INGEGNERE CAPO DEGLI OSPEDALI E PROGETTISTA DELL'ISTITUTO

EDIZIONI ITALIANE S. A. — ROMA 1940-XVIII

La costruzione del Nuovo Padiglione Ostetrico-Ginecologico del
"Littorio,, venne deliberata dall'Amministrazione del Pio Istituto di
S. Spirito ed Ospedali Riuniti nella seduta del 18 agosto 1937-XVI^o:

Presid.: Dott. CARLO SOLMI - Segr. Gen.: Avv. MARIO VENIALI

Relatore del progetto: Dott. Ing. PAOLO SALATINO

Il progetto venne approvato:

dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici nell'adunanza del 20 No-
vembre 1937-XVI^o;

dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici nell'adunanza del
27 Gennaio 1938-XVIII^o;

dall'Autorità Tutoria del Ministero dell'Interno nella seduta del
10 Marzo 1938-XVII^o.

INDICE DEGLI ARGOMENTI

PREMESSE.	Pag.	7
LA SPESA.	»	10
DISTRIBUZIONE DEI REPARTI E DEI SERVIZI NEI SINGOLI PIANI.	»	12
DESCRIZIONE SOMMARIA DEI LOCALI E DEI SERVIZI SECONDO I VARI PIANI DELL'EDIFICIO	»	14
Piano seminterrato	»	14
Piano rialzato.	»	16
Piano primo	»	16
Piano secondo	»	16
Piano terzo.	»	18
Piano sopraelevato.	»	18
PARTICOLARI COSTRUTTIVI, DI ARREDAMENTO E FUNZIONALI	»	18
Uffici.	»	18
Stanze di degenza e corsie.	»	20
Servizi.	»	22
GRUPPO DELLE SALE DA PARTO AL PIANO DEL PUERPERIO NORMALE.	»	24
SALE DA PARTO E REPARTO OPERATORIO DELLA SEZIONE ISOLAMENTO	»	26
GRUPPO OPERATORIO DEL PIANO TERZO, RÖNTGENDIAGNOSTICA E TERAPIA FISICA.	»	28
REPARTO NEONATI E PREMATURI.	»	28
CAPPELLA PER FUNZIONI RELIGIOSE.	»	32
FISIONOMIA GENERALE ARCHITETTONICA DELL'EDIFICIO.	»	34
IMPIANTI TECNOLOGICI.	»	34
IMPIANTI ELETTRICI.	»	36
IMPIANTI TERMICI.	»	40
ASCENSORI E MONTACARICHI.	»	42
IMPIANTI SANITARI.	»	42
IMPIANTI DI STERILIZZAZIONE A VAPORE.	»	44
DITTE APPALTATRICI	»	46



ALDO BUTTINI - Bassorilievo nell'atrio.

Premesse

Il nuovo Padiglione Ostetrico-Ginecologico del « Littorio » inaugurato da S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo il giorno del Natale di Roma del 1940 alla presenza delle Alte Gerarchie del Regime e di un folto stuolo di popolo, è stato eretto dal Pio Istituto di Santo Spirito ed Ospedali Riuniti di Roma, per volontà del suo Presidente, dott. CARLO SOLMI, essendo Segretario Generale dell'Amministrazione ospedaliera, l'avv. MARIO VENIALI.

Esso sorge nell'area dell'Ospedale del Littorio, il più moderno degli Ospedali di Roma, situato sulla collina di Monteverde dal lato che si affaccia verso il mare, in prossimità dell'Istituto Sanatoriale « Forlanini » della Provvidenza Sociale, e dell'Ospedale Contumacia del Governatorato con i quali forma il nucleo ospitaliero della Roma di MUSSOLINI.



IL DUCE ESCE DAL PADIGLIONE



PROSPETTO NORD DEL PADIGLIONE

L'ubicazione in detto perimetro è stata consigliata, oltrechè dalla disponibilità dell'area, del potersi il nuovo padiglione inserire in un ospedale che raggiungerà fra poco i 1800 letti; ed in considerazione dello sviluppo che ha assunto nell'ultimo decennio questa zona della città e di quello sempre maggiore che è destinata a raggiungere con l'E. 42.

Il progetto della costruzione è stato redatto dal Dott. Ing. CARLO GASBARRI, capo dell'Ufficio Tecnico dell'Amministrazione Ospedaliera, con la consulenza per quanto riguarda la parte sanitaria e le speciali esigenze del reparto del Prof. ROBERTO BOMPIANI che ne sarà il primario direttore. I lavori iniziati nel luglio 1938 sotto la Direzione del Dott. Ing. CESARE FANTOZZI sono stati portati a termine il 30 marzo 1940, impiegando circa 100.000 giornate lavorative.

La spesa

Il costo totale della costruzione, compresi gli impianti tecnologici, la sistemazione stradale e del giardinaggio esterno, la galleria sotterranea di comunicazione con la rimanente parte dell'Ospedale, è stato di L. 5.200.000.

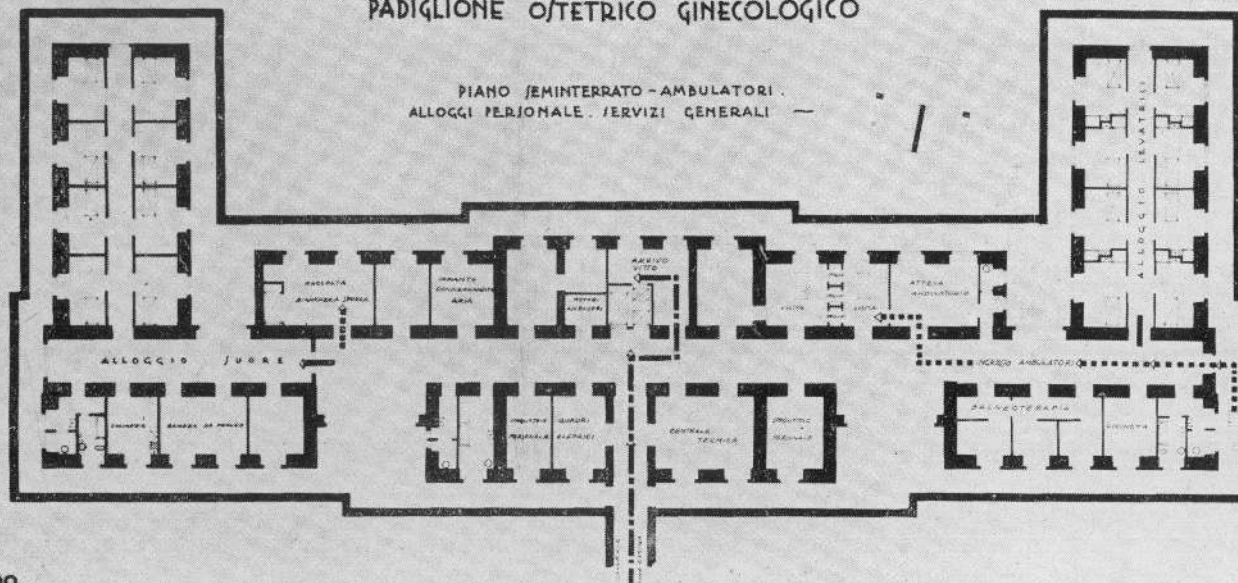
In rapporto all'entità dell'edificio, la spesa sostenuta è certamente molto bassa, in quanto corrisponde a un costo di appena L. 130 a metro cubo di fabbricato considerato vuoto per pieno e a L. 22.000 a letto infermo.

Per intendere l'entità dell'economia realizzata, occorre considerare, che in costruzioni ospitaliere del genere, recentemente eseguite, il costo si aggira sulle 60-70 mila lire a letto.

La economia conseguita nella costruzione dell'edificio — che fra tutte le costruzioni ospitaliera è certamente quella che richiede la maggiore spesa a causa della molteplicità e complessità dei servizi e degli impianti — è essenzialmente dovuta al

O/PEDALE DEL LITTORIO
PADIGLIONE OSTETRICO GINECOLOGICO

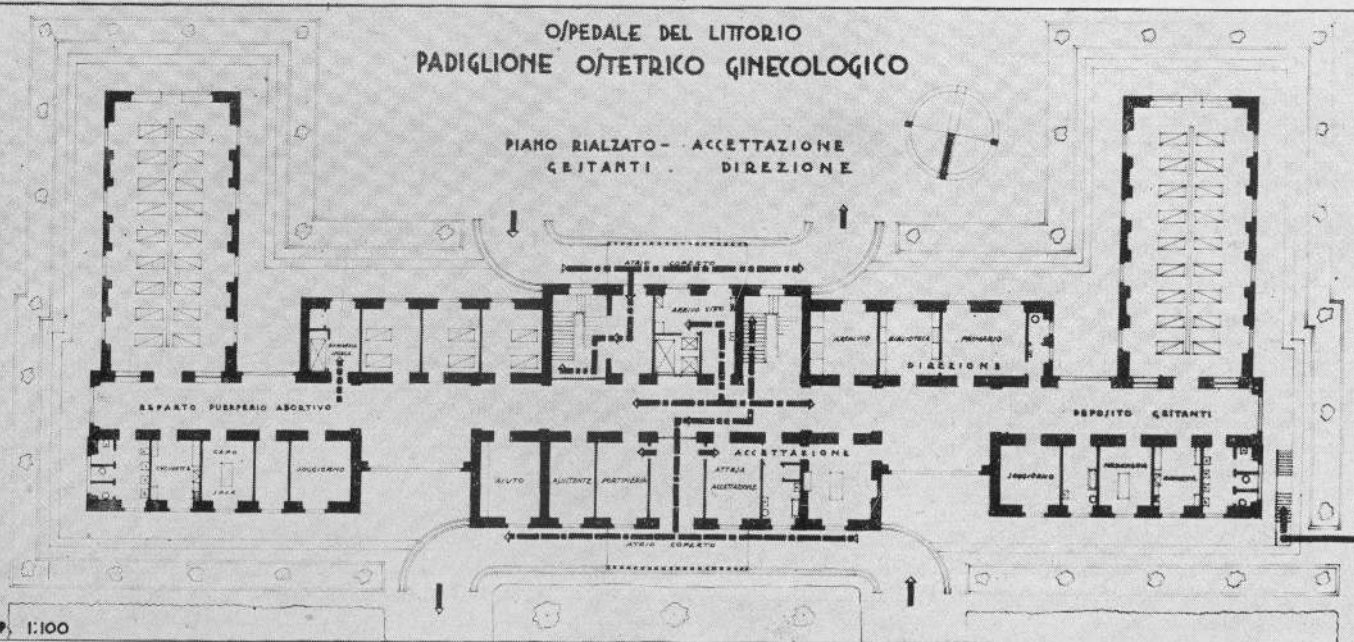
PIANO SEMINTERRATO - AMBULATORI
ALLOGGI PERSONALE - SERVIZI GENERALI



RAPP. 1:100

O/PEDALE DEL LITTORIO
PADIGLIONE OSTETRICO GINECOLOGICO

PIANO RIALZATO - ACCETTAZIONE
CISITANTI - DIREZIONE



RAPP. 1:100

razionale studio planimetrico dei locali, alla utilizzazione massima della superficie coperta, e del volume del fabbricato. Nessuna variante — causa spesso di sperpero di spesa — è stata apportata all'atto esecutivo dei lavori, essendo stato tutto, perfino i particolari più minuti, previsto e considerato in sede di progetto.

L'effetto estetico della costruzione, inoltre, non è stato raggiunto con l'adozione di materiali pregiati di costo elevato, o con l'applicazione di soluzioni architettoniche complicate e costose, ma dalla proporzione, dall'armonia della linea, dalla scelta e dalla varietà dei colori.

Ogni soluzione, ogni particolare costruttivo è stato studiato e realizzato seguendo il canone della massima economia, della massima praticità, del massimo effetto con i mezzi più semplici e meno dispendiosi.

Distribuzione dei reparti e dei servizi nei singoli piani

È stata realizzata secondo il seguente schema :

SOPRAELEVATO	TERRAZZE		LABORATORI-MUSEO		TERRAZZE
Terzo piano	Ginecologia	Servizi di reparto	Gruppo operatorio	Servizi di reparto	Laparomie ostetriche e ginecologiche
Secondo piano	Puerperio normale		Gruppo sale da parto		Puerperio normale
Primo piano	Isolamento ostetrico		Sale da parto ed operazione		Isolamento ginecologico
Piano rialzato	Puerperio abortivo		Uffici accettazione,		Gestanti
Piano seminterrato	Alloggio levatrici		Servizi generali-ambulatori		Alloggio suore

[illegible][illegible]

La distribuzione interna dei locali e il disimpegno dei vari servizi tra i vari piani sono stati studiati in modo da rispondere pienamente alle funzioni cui sono destinati. Il criterio fondamentale e basilare costantemente seguito nella redazione del progetto è stato quello funzionale. Ogni soluzione è stata studiata e realizzata in maniera che lo svolgimento dei servizi avvenga all'atto pratico con la maggior economia di tempo e di lavoro, e che tutto si effettui secondo un piano organico e razionale, e nella maniera più confortevole per le inferme.

Descrizione sommaria dei locali e dei servizi nei vari piani dell'edificio

L'edificio è costituito da sei piani, ciascuno dei quali ha la seguente destinazione :

Piano seminterrato :

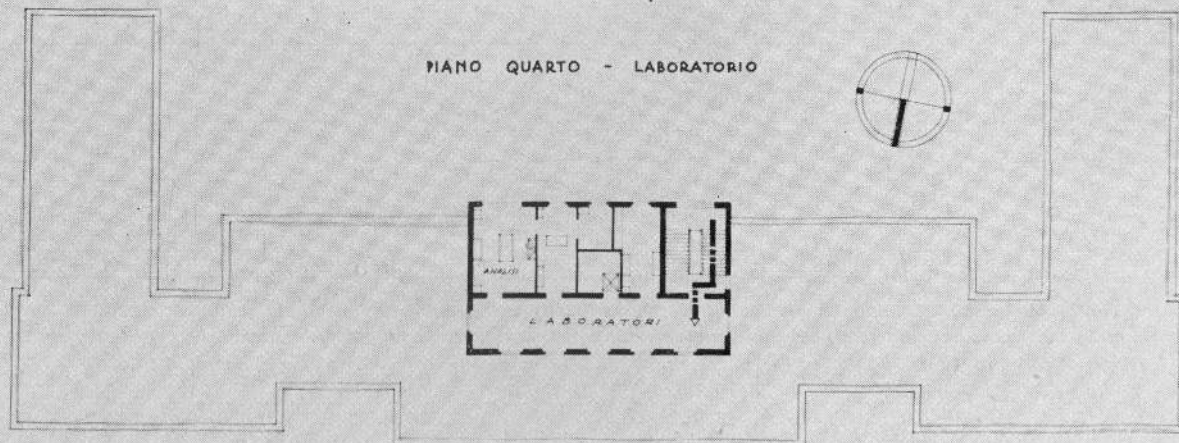
A questo piano che ha anche accesso diretto dall'esterno, trovano posto l'appartamento delle suore e l'alloggio delle levatrici, gli ambulatori, la balneoterapia, la centrale elettrica e quella termica, la stanza del macchinario per gli ascensori e per l'aria condizionata, alcuni magazzini, gli spogliatoi e il bagno per le infermiere, la stanza di cernita della biancheria sudicia e quella dove arrivano e vengono avviati nei singoli piani i carrelli del vitto, che pervengono dalla Cucina Generale dell'Ospedale. A tal fine una galleria sotterranea mette in comunicazione questo piano con i servizi generali dell'Ospedale (cucina, lavanderia, caldaie etc. etc.) ed è percorsa per il trasporto di tutte le occorrenze da carrelli ad accumulatori elettrici.

PIANO TERZO - GINECOLOGIA



RAPP. 1:100

PIANO QUARTO - LABORATORIO



RAPP. 1:100

Piano rialzato :

Vi si accede attraverso due gallerie coperte in vetro cemento, dove sostano le ambulanze per lo scarico delle pazienti che debbono essere ricoverate. Oltre gli atri d'ingresso principale e secondario (quest'ultimo dà direttamente sulla scala che porta al reparto isolamento) vi sono : la portineria ed ufficio telefonico, la stanza d'aspetto, l'accettazione (stanza di visita ed immatricolazione e spogliatoio bagno), l'archivio, la biblioteca, la stanza del primario direttore, la stanza dove i medici e studenti che frequentano il reparto indossano il camice, la stanza dell'aiuto. Inoltre due grandi corsie a 18 letti ciascuna, una per il puerperio abortivo, l'altra per gestanti in attesa del parto ; tre camere a due e tre letti sono riservate alla patologia della gravidanza. Una stanza di soggiorno permette alle gestanti normali di intrattenersi in questo ambiente. Vi sono inoltre tutti i servizi di corsia di cui si dirà appresso.

Primo piano :

È riservato al reparto isolamento e ad esso si accede, come si è detto, da una scala che ha il suo ingresso dal lato posteriore dell'edificio e che termina a questo piano. La sezione comprende 44 letti-disposti in stanze da due e tre e fino ad un massimo di sei letti, il reparto operatorio e delle sale da parto, più un reparto neonati. Vi saranno accolte le gravide sifilitiche e blenorragiche in corso di cura, le gestanti affette da febbre in travaglio, le complicazioni febbrili del puerperio, le forme annessiali ginecologiche, i cancri dell'utero in cura radium o Röntgenterapia.

Piano secondo :

È adibito al parto e puerperio normale. Comprende due grandi corsie capaci ciascuna di 16 letti e 16 culle, tre stanze a due letti riservate una alle eclamptiche ed albuminuriche gravi e due per donne in travaglio. Vi è inoltre il gruppo delle sale da parto



PROSPETTIVA DEL PADIGLIONE DAL LATO SUD

ed il reparto prematuri. La stanza di soggiorno che in questo piano difficilmente sarebbe utilizzabile dalle madri, perchè queste appena si alzano lasciano il reparto, è stata adibita al ricovero di bambini più grandicelli che molte volte le madri venendo all'ospedale non sanno a chi affidare. Comprende perciò 4 lettini e 2 box a terra perchè i bambini possano giocare senza pericolo. In questo stesso piano è anche la stanza dell'assistente di guardia che deve esser pronto ad ogni chiamata delle sale da parto.

Piano terzo :

È riservato alla ginecologia ed al parto operativo per via addominale. Comprende 44 letti disposti, come nel piano dell'Isolamento, in camere da due a tre letti e fino ad un massimo di sei letti. Inoltre comprende il gruppo operatorio, le stanze per la röntgen-diagnostica e per gli apparecchi di terapia fisica e la cappella per i battesimi e le funzioni religiose.

Piano sopraelevato :

È costituito da 5 ambienti, in cui sono disposti il museo ed il laboratorio per ricerche cliniche e scientifiche.

Particolari costruttivi di arredamento e funzionali

Uffici :

Sono costituiti dalla portineria, archivio, biblioteca, stanza del direttore e della accettazione.

Nella portineria su di un ampio banco trovano posto il telefono esterno, quello interno ed il microfono dell'altoparlante che chiama in tutti i piani ; inoltre un registro di accettazione che indica a che piano ed a quale numero di letto sono degenti le sin-



GALLERIA CENTRALE DI COMUNICAZIONE

gole pazienti. Nell'archivio, una scaffalatura a tutta parete in castagno, contiene i registri delle schede cliniche che facilmente possono essere esaminate su di un mobile a leggio. Un grande tavolo da ufficio, un tavolino con macchina da scrivere e quattro seggiole completano l'arredamento.

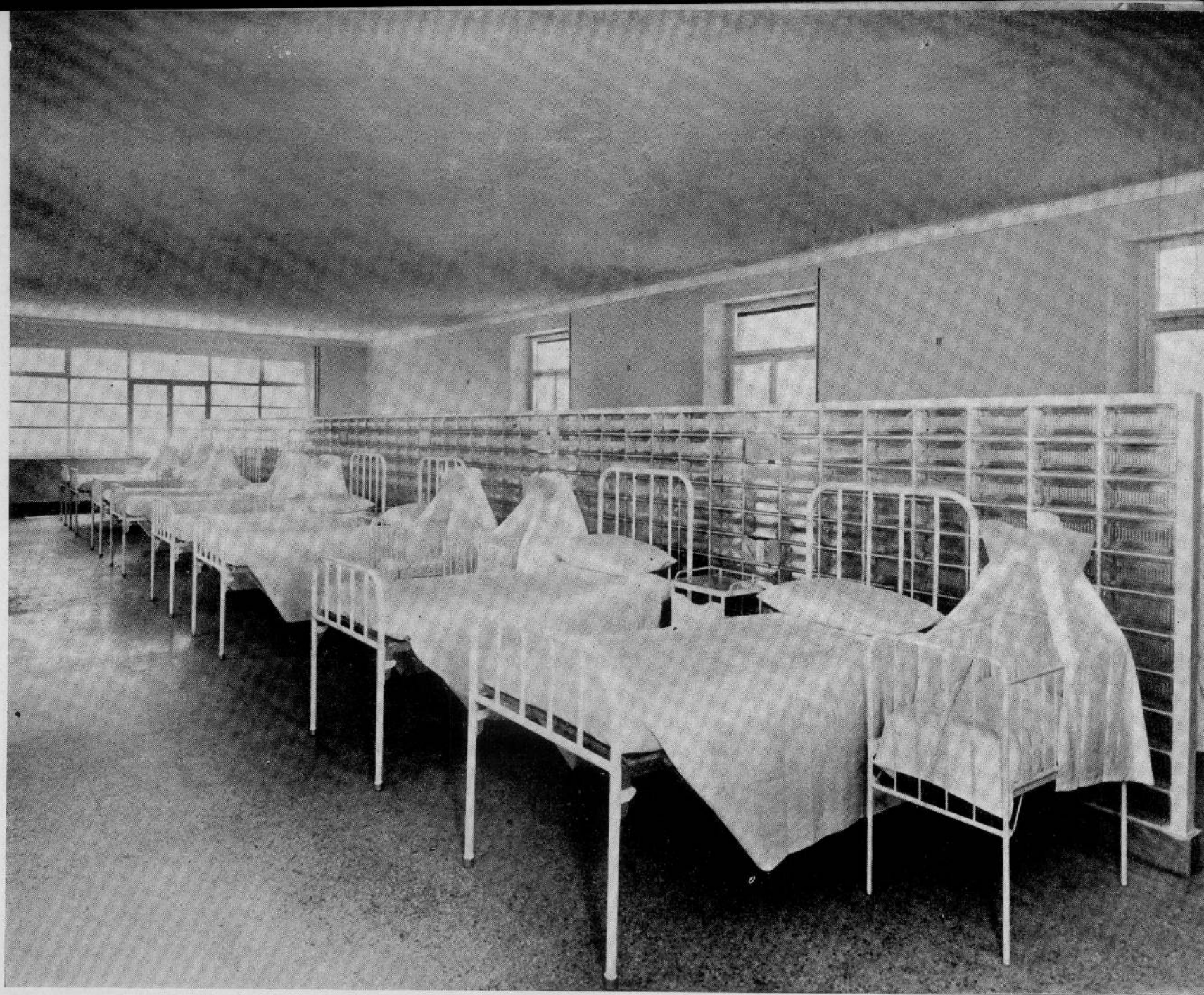
Nella biblioteca abbiamo egualmente un'ampia scaffalatura in castagno lucidata a spirito, un mobiletto schedario, un ampio tavolo con piano in linoleum e sei seggiole.

Lo studio del primario-direttore, con annesso spogliatoio e gabinetto, è ammobiliato con mobili di stile moderno in rovere comprendenti una grande scrivania con apparecchio telefonico, una libreria porta carte, un divano e due poltrone, oltre alcune seggiole.

Incontro alla portineria, a destra dell'atrio d'ingresso, è una stanza d'aspetto arredata con mobili Vallombrosa; da questa si accede tanto al corridoio centrale, quanto attraverso uno secondario al repartino accettazione, costituito da un'ampia stanza da visita ed immatricolazione delle pazienti e da un bagno-spogliatoio, dove oltre al bagno in vasca, al lavabo, W. C., vi è anche una doccia-telefono per gestanti a sacco aperto, ed un bagnapiedi.

Stanze di degenza e corsie:

Per i piani adibiti all'isolamento ed alla ginecologia si è adottata la divisione degli ambienti in camere da 2-3 e fino ad un massimo di 5 letti. Per le gestanti, il puerperio normale e quello abortivo, si è preferito invece la corsia dove i letti si trovano disposti a pettine lungo un divisorio centrale in vetro cemento. Per le culle, tanto in questa corsia che nelle stanzette, si è preferito porle anziché in una stanza neonati, a fianco del letto. E ciò per una duplice ragione: morale, specialmente per le madri nubili, che più facilmente si affezionano al proprio bambino; pratica perchè il portare e riportare indietro ogni tre ore il neonato alla madre per essere allattato, implica quando i neonati raggiungono il centinaio un servizio non indifferente. D'altra parte il terzo sistema di porre le culle ai piedi del letto, per quanto più comodo ai fini dell'utilizzazione dello



UNA DELLE CORSIE DEL REPARTO PUERPERIO

spazio non ci è sembrato adatto perchè avviene praticamente che le mamme per cullare il proprio bambino si alzano dal letto con grave pregiudizio per la loro salute. Solo per il reparto isolamento i bambini vengono accolti in uno speciale repartino, per le ragioni che saranno innanzi dette.

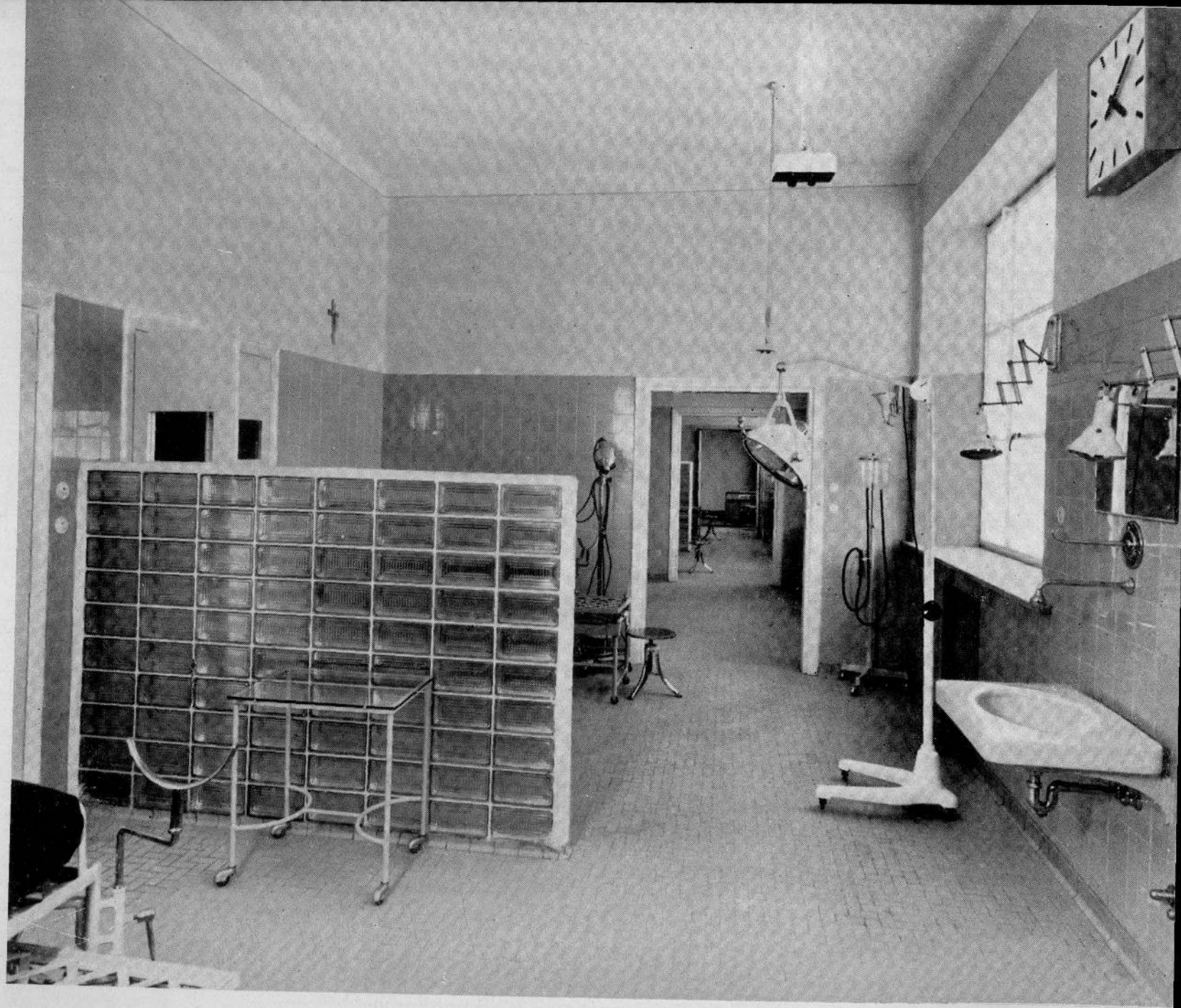
Servizi :

I servizi che si ripetono con eguale disposizione in ogni piano, incolonnati perciò in verticale, sono : le latrine in numero di tre per ogni piano (due per le ali, una per la parte centrale), le cucinette d'infermeria situate di fronte alle corsie, il bagno, la stanza di medicazione, quella della caposala e del guardaroba, quella dell'arrivo e distribuzione vitto.

I locali delle latrine, bagni, cucinette, distribuzione vitto, sono rivestiti per l'altezza di m. 1,80 di maioliche azzurre, a differenza delle medicherie, gruppi operatori e delle sale da parto che hanno invece colore verde pisello. I pavimenti di tutti questi ambienti sono in grès bianco, a differenza di quelli dei corridoi, delle camere e corsie, che sono invece alla veneziana con riquadri metallici.

Negli anticessi sono impiantati tre lavabi in porcellana più una vaschetta lava stacci ; nei camerini in numero di tre, una vuota e due cessi.

Nei bagni, oltre la vasca a muro sono stati posti un lavabo ed un bidet, al piano secondo riservato al puerperio normale sono stati disposti appositi locali per la pulizia dei neonati, in cui oltre a due bagnetti è stato sistemato un tavolo di infascio a cassettone per riporvi biancheria, ed una bilancia per bambini. Nelle cucine d'infermeria è stato ricavato incassato nel muro un grande armadio per utensili, il piano dei fornelli con cappa d'aspirazione ed un grande acquaio in acciaio inossidabile. Nella stanza di distribuzione vitto, dove un montacarichi scarica direttamente i carrelli portavivande, vi è anche un lavastoviglie meccanico, un fornello scalda vivande ed un acquaio in por-



LE SALE DA PARTO

cellana. In tutti questi ambienti sono state collocate prese d'acqua a pressione e relativi idranti, per la lavatura e pulizia dei locali, prese che possono anche essere utilizzate in caso di incendio.

In ogni piano vi è poi :

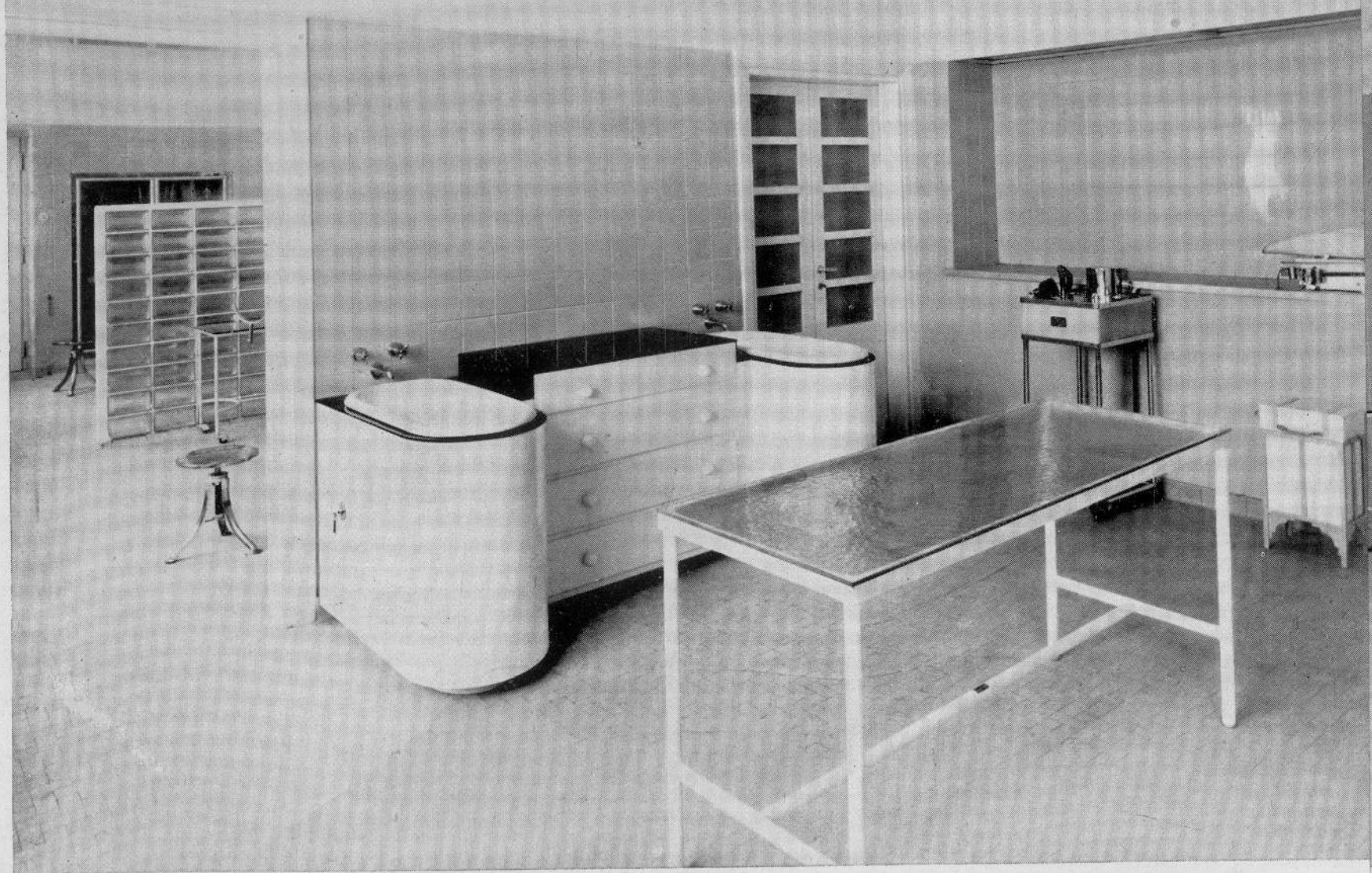
la stanza distribuzione biancheria e della caposala, dove in un grande armadio a tutta parete è conservato quanto può occorrere per il funzionamento del reparto ;

la stanza di medicazione, che funziona anche di ufficio di reparto, è provvista di tutto il necessario per visite ostetriche e ginecologiche, e di uno scrittoio in metallo e vetro per l'aggiornamento delle cartelle cliniche.

Gruppo delle sale da parto al piano del puerperio normale

È costituito da quattro sale da parto abbinate due a due, da una « stanza di preparazione » centrale, da una stanza per donne in travaglio e da una dove sostano le barelle per la sorveglianza del post-partum. Un corridoio sufficientemente largo per il passaggio delle barelle, divide le stanze da parto dalla galleria centrale, in modo che i lamenti delle partorienti non giungano in reparto. Lo stesso corridoio permette inoltre che le partorienti possano giungere al letto dove debbono sgravarsi senza vedersi l'un l'altra, e, ciò che è più importante, senza creare intralcio alla parte operante delle sale da parto. Le porte sono afone (masonite e segatura). Un divisorio in vetro cemento fino a mezza altezza separa i due letti. Le dotazioni fisse sono costituite da un armadio a muro, dove è contenuto quanto può occorrere per il parto, e da un lavabo.

Nella stanza centrale di servizio comune a tutte e quattro le sale da parto è invece : la sterilizzatrice dei ferri a vapore surriscaldato, un bollitoio elettrico, la vaschetta per

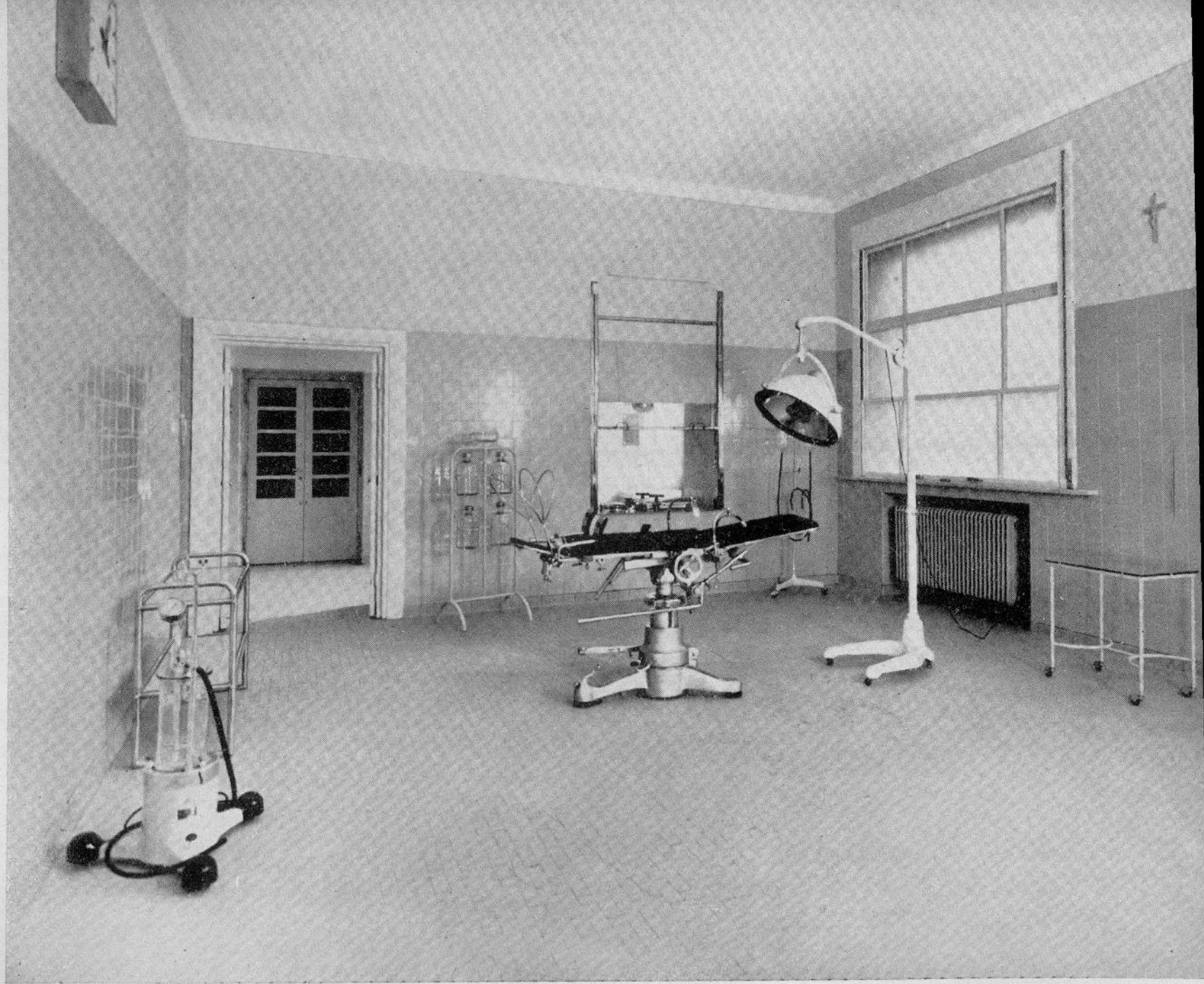


SALA DEI SERVIZI DELLE STANZE DA PARTO

la pulizia degli strumenti, la vuota, due bagnetti abbinati con acqua calda e fredda per la rianimazione del feto asfittico, un tavolo di infascio ed uno centrale. Inoltre, come apparecchi mobili sostano ancora in questa stanza, l'apparecchio a due bombole di O_2 e CO_2 sempre per la rianimazione del feto, il « Mater Felix » per la anestesia, al protossido d'azoto, un apparecchio « Uviterm » per stampare (raggi ultravioletti) sulla cute della madre e del bambino un eguale numero, acciocchè non avvengano scambi di infanti. Nella stanza, dove sostano le barelle è ancora un armadio per la biancheria ed altre occorrenze delle sale da parto ed un tavolo scrittoio per la compilazione delle cartelle cliniche nella parte riflettente il parto.

Sale da parto e reparto operatorio della sezione di isolamento

Comprende una sala operatoria e due stanze da parto, ciascuna munita di tutto l'occorrente per funzionare in modo autonomo ; e ciò allo scopo che quando una di esse deve esser disinfettata e rimanere chiusa anche per 24-48 ore, si possa usufruire dell'altra stanza senza interrompere il funzionamento del servizio. In comune per ambedue le sale da parto è la stanza per la pulizia del bambino e per la preparazione degli ostetrici e quella per le donne in travaglio. Fa parte dell'installazione operatoria di questo piano una grande stanza per la preparazione del materiale sterilizzato (biancheria e medicazione) occorrente per l'isolamento, la stanza di preparazione degli operatori e sterilizzazione dei ferri chirurgici, la sala operatoria. L'istrumentario è posto in armadi a muro internamente illuminati da luce indiretta.



LA SALA OPERATORIA DEL REPARTO GINECOLOGICO

Gruppo operatorio del piano terzo

Röntgendiagnostica e terapia fisica

Consta di una grande stanza degli autoclavi, di una per la preparazione degli operatori e per la sterilizzazione dei ferri chirurgici, di una grande sala operatoria a due letti, di una stanza per ricerche speciali (cistoscopia, insufflazione transuterotubarica) e per piccoli interventi ginecologici (biopsia, diatermocoagulazione del collo, ecc.) ; di una stanza spogliatoio per i medici che entrano in sala operatoria e dove alla occorrenza saranno eseguite le anestie generali, di una sala per terapia fisica (marconiterapia, diatermia, raggi ultravioletti, pantostato per applicazione di corrente galvanica e faradica).

Incontro al gruppo operatorio, è la stanza degli apparecchi Röntgen e quella di sviluppo. Gli apparecchi sono due, forniti dalla casa Rangoni, uno fisso con trocoscopio ribaltabile anche in posizione di Trendelenburg, munito di Potter-Bucky e di adatti reggiscosce per indagini ginecologiche ; l'altro piccolo, trasportabile, specialmente adatto per ricerche sul neonato e utile per mettere in evidenza eventuali segni di lues ereditaria.

Reparto neonati e prematuri

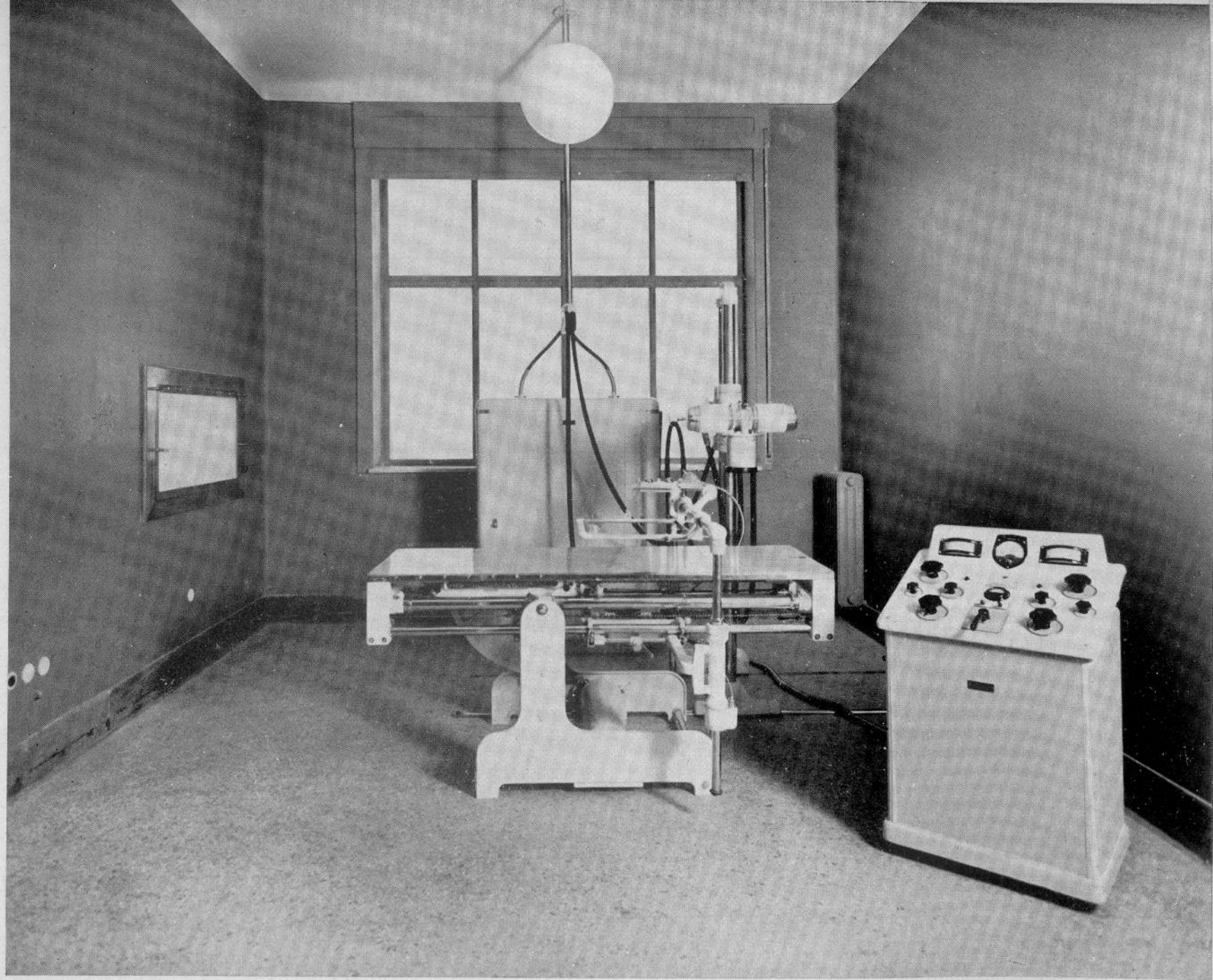
Il primo è al piano dell'isolamento, il secondo a quello del puerperio normale. Di regola, come è stato precedentemente accennato, si è preferita la disposizione delle culle a fianco del letto della madre perchè agli effetti del servizio è senza dubbio la più pratica ; tuttavia per il piano dell'isolamento dove le madri sono spesso febbricitanti ed hanno bisogno della massima quiete, si è ritenuto opportuno di allontanare le culle



SALA PREMATURI CON IMPIANTO AD ARIA CONDIZIONATA

dalle madri e di adunarle in tre stanze separate. Nella prima delle quali sono le culle, nella seconda i bagnetti, la bilancia ed i tavoli di infascio ; e nel terzo ambiente, separati da divisori di vetro, i bambini presentanti manifestazioni sospette o contagiose.

Il reparto prematuri è invece al piano superiore, nel piano cioè destinato al puerperio normale. Consta di quattro ambienti, il primo adibito a studio e stanza da visita del pediatra, il secondo alle puerpere madri dei più piccoli e di due stanze intermedie di cui la prima funziona da stanza termostato a 28 ctg. ed è munita d'impianto speciale di aria condizionata, la seconda funziona da camera di acclimatazione, in cui la temperatura è invece di 24 ctg. Un corridoio interno fa comunicare queste due stanze con quella dove sono accolte le madri. Ad aumentare la capacità della stanza « termostato » — dove è anche il bagnetto ed il tavolo di infascio — le culle anzichè esser del tipo solito, sono a tipo cestina da frutta, e disposte in duplice fila su apposita gabbia di sostegno, in modo che in poco spazio ve ne sono contenute 12. Tutta la stanza « termostato » è poi facilmente ispezionabile dall'esterno attraverso la parete in cristallo che separa la stanza dal corridoio. Per i bambini le cui madri non possono essere spostate dal letto per allattarli, la culletta del prematuro può esser portata facilmente alla madre, coperta, evitando al massimo la perdita di calore. Per gli altri, le madri possono allattarli nella stanza a 24 ctg. dove vengono portati anche i bambini per qualche giorno prima della loro uscita dal reparto, perchè possano abituarsi gradualmente all'ambiente esterno.



GABINETTO RADIOLOGICO

Cappella per le funzioni religiose

Al terzo piano è stata dislocata la Cappella per i battesimi e per le funzioni religiose. E di linea semplice, moderna, assai suggestiva. Vi si accede dal corridoio centrale mediante due porte di noce. Il pavimento è in marmo a riquadri bianchi e rossi; le mostre delle porte e finestre sono in travertino lucido, le pareti in intonaco speciale di Terranova danno maggiore risalto alle Stazioni della Via Crucis in terracotta patinata. Sulla parete di fondo che comunica anche con la Sacrestia, è l'Altare sormontato da una immagine di S. Anna, protettrice della Maternità. L'Altare in marmo giallo di Siena porta incastonata sul paliotto, la doppia croce decussata di S. Spirito. L'alzata ed il Ciborio sono in marmo onice, con finiture in bronzo sbalzato; candelieri in ferro battuto sono stati eseguiti dalla Scuola d'Arte di Pesaro. Sulla parete di fondo è stato collocato il Confessionale in noce, a destra entrando, trovasi l'Acquasantiera, che è un vero gioiello d'arte eseguito dalla Scuola d'Arte di Siena; incontro è stato posto il Fonte battesimale, incassato nel muro. L'illuminazione soffusa è indiretta, conferisce all'ambiente un particolare carattere mistico e religioso. La decorazione e l'arredamento dell'ambiente sono stati studiati dall'Arch. Giorgio Francisi che ha pure collaborato con il progettista nella parte architettonica dell'edificio.



LA CAPPELLA

Fisionomia generale architettonica dell'edificio

L'architettura dell'edificio si informa ad una lineare semplicità, intonata allo spirito del tempo nostro, ed è ispirata a moderni concetti funzionali : niente quindi ornamenti e decorazioni superflui, ma un armonico movimento di masse danno all'insieme della costruzione carattere di praticità e di funzionalità. Costituiscono elementi decorativi una cortina di mattoni rossi che si eleva fino all'altezza del piano rialzato, le ampie vetrate che distaccano il corpo centrale dalle ali, le logge esterne che in triplice fila ne segnano il perimetro, le pensiline esterne in vetro cemento degli ingressi. Snellezza di linee, eliminazione di ogni elemento non funzionale costituiscono i caratteri estetici dell'architettura dell'edificio. Una intercapedine larga m. 2,80 circa corre lungo tutto il perimetro dell'edificio, e, contrassegnata da un duplice tappeto verde con ciuffi di rose e di oleandri, dà aria e luce al piano seminterrato.

I locali di degenza e il corridoio centrale di disimpegno sono inondati di luce e rallegrati da ampie finestre panoramiche ; ovunque si respira un'atmosfera di gaiezza e di serenità che concorre alla salubrità del corpo e dello spirito.

Impianti tecnologici

L'incolonnamento verticale di tutti i servizi, ha reso possibile la sistemazione degli impianti e specialmente di tutte le tubature : acqua calda e fredda, scarichi, vapore, termosifoni, gas, corrente industriale, montanti della luce, corrente continua degli accumulatori, segnalazioni acustiche e luminose, altoparlante, orologi elettrici, etc. in apposite incassature nel muro e sotto traccia, in modo che nulla è visibile all'esterno della ricca rete di tubi e di condutture elettriche che attraversa i singoli ambienti. Que-



IL DUCE VISITA UNA CORSIA DEL REPARTO PUERPERIO

sto lavoro previsto fin nei minimi particolari in sede di progetto, ha evitato soluzioni di ripiego e lavori sussidiari sempre molto costosi; mentre la conoscenza dell'esatta ubicazione delle linee permette in caso di guasti di ritrovare il punto leso o non funzionante nella maniera più spedita ed economica.

Impianti elettrici

Gli impianti elettrici del Padiglione sono stati studiati e progettati con particolare cura e con lo scopo prefisso di attuare un insieme tecnicamente ed esteticamente nuovo.

Si è pertanto bandito il tradizionalismo per sostituirlo con un sano razionalismo dalle forme pratiche e semplici.

Le caratteristiche tecniche dell'impianto sfuggono all'osservazione del profano così come le radici dell'albero restano invisibili pur costituendo la parte vitale e la sorgente della forza della pianta.

Di tali caratteristiche basterà accennare a quella particolare della commutazione automatica di corrente in grazia della quale si assicura l'illuminazione continua del fabbricato in ogni evenienza. Infatti, in caso di mancanza di energia elettrica della rete urbana, un dispositivo posto nella cabina di comando provvede automaticamente alla alimentazione della luce nel Padiglione con corrente continua fornita da accumulatori siti nella Centrale Elettrica dell'Ospedale. In tal modo si ha la sicurezza di non avere interruzioni nella illuminazione, le quali potrebbero essere pericolosissime, per esempio, durante un atto operatorio.

I circuiti di alimentazione sono razionalmente suddivisi ed indipendenti in modo da poter comandare separatamente i vari servizi del complesso fabbricato.

Vi sono così lampade per luce serale, per luce notturna e per luce di riserva collegate con il commutatore automatico cui si è sopra accennato.



ATRIO E INGRESSO ALLE SCALE

Particolarmente curata è stata l'attuazione e la disposizione delle sorgenti di luce e sono stati raggiunti brillanti risultati con l'adozione di speciali dispositivi ed accorgimenti.

Tra i principali figurano :

1) illuminazione dell'atrio a luce totalmente diffusa, e cioè senza ombre, mediante l'adozione di travi luminosi a soffitto ;

2) alloggiamento delle lampade per luce notturna a raso pavimento in modo da avere la sorgente luminosa vicina all'oggetto da illuminare, evitando così inutile spreco di eccessiva energia e l'abbagliamento prodotto normalmente dai centri luminosi in posizione comune ;

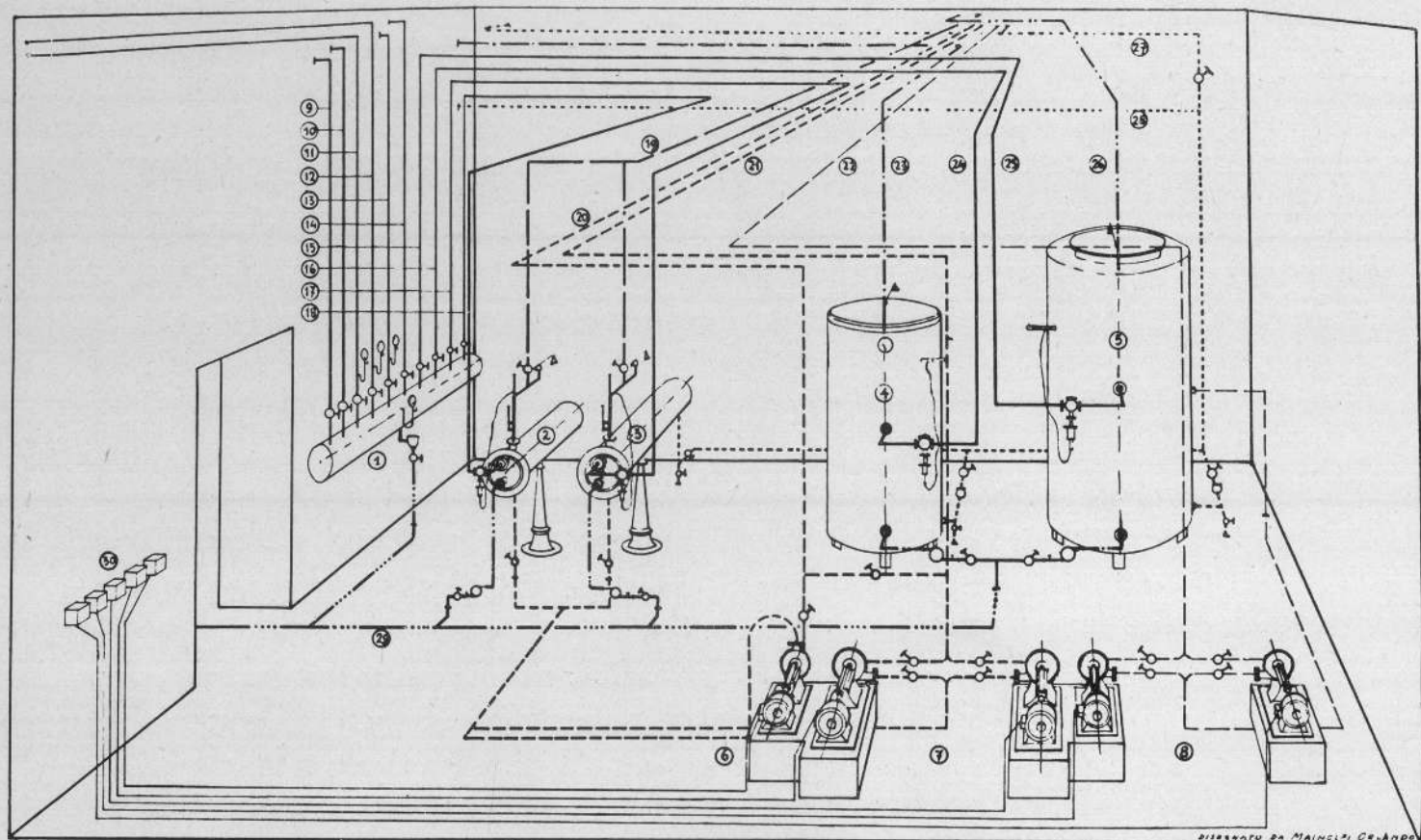
3) razionale distribuzione luminosa delle corsie mediante l'impiego di un nuovo sistema di diffusione con lampade incassate nel divisorio di vetro-cemento e protette da schermo diffondente. Il centro illuminante è posto dietro la testata del letto del degente in modo da offrire una uniformità visiva riposante e senza contrasti ;

4) applicazione di piccoli proiettori con bracci mobili a pantografo, che permettono di regolare la direzione del fascio luminoso sul posto di lavoro, nella sale da parto ed ove si svolgono le pratiche igieniche e profilattiche dei neonati ; le stesse lampade rivolte verso il soffitto danno luce indiretta e diffusa all'ambiente.

Gli impianti sono corredati da un complesso circuito di segnalazione ottico-acustico, che, a mezzo di coppette luminose di controllo e di guida, assicurano un rapido svolgimento di lavoro da parte del personale sanitario di assistenza.

Gli orologi elettrici, grandi, quadrati, posti a 80 cm. dal soffitto sono sistemati in numero di due per ogni corridoio centrale e nelle camere operatorie e nelle sale da parto.

In ultimo giova ricordare che il Padiglione della Maternità, primo fra tutti, è stato fornito di un impianto di cercatore di persone realizzato mediante una serie di altoparlanti posti nei piani e che, a mezzo di un microfono sito nel locale del portiere



- 1 distributore di vapore
- 2 riscaldatore servizi estivi
- 3 riscaldatore servizi invernali
- 4 boiler acqua lavastoviglie
- 5 boiler acqua servizi generali
- 6 pompa ausiliaria serv. estivi
- 7 pompe circolazione ritorno
- 8 pompe circolaz. acqua calda
- 9 vapore a.p. servizi estivi
- 10 vapore a.p. servizi invernali

L E G G E N D A

- 11 autoclavi
- 12 sterilizzatrici
- 13 lavastoviglie
- 14 prematuri
- 15 vapore al boiler n. 5
- 16 vapore al boiler n. 4
- 17 vapore al riscald. n. 3
- 18 vapore al riscald. n. 2
- 19 andata termosifone

- 20 ritorno servizi estivi
- 21 ritorno servizi invernali
- 22 circolazione acqua calda
- 23 acqua lavastoviglie
- 24 vapore al boiler n. 4
- 25 vapore al boiler n. 5
- 26 acqua calda servizi generali
- 27 acqua fredda di alimentazione
- 28 acqua fredda depurata
- 29 acqua di condensazione

SCHEMA IMPIANTI TERMICI

dell'edificio, permette la rapida ricerca e chiamata del personale sanitario agente nel Padiglione stesso e rende possibile l'istantanea trasmissione di comunicazioni urgenti, realizzando una snellezza ed una sollecitudine di servizio finora mai raggiunta in costruzioni ospitaliere.

Impianti termici

Per gli impianti termici si è realizzata una sottostazione a scambio di calore alimentata con due distinte reti di vapore provenienti dalla Centrale termica dell'Ospedale.

Con tale sottostazione si provvede:

agli impianti di riscaldamento a termosifone;

agli impianti di condizionamento d'aria del locale prematuri;

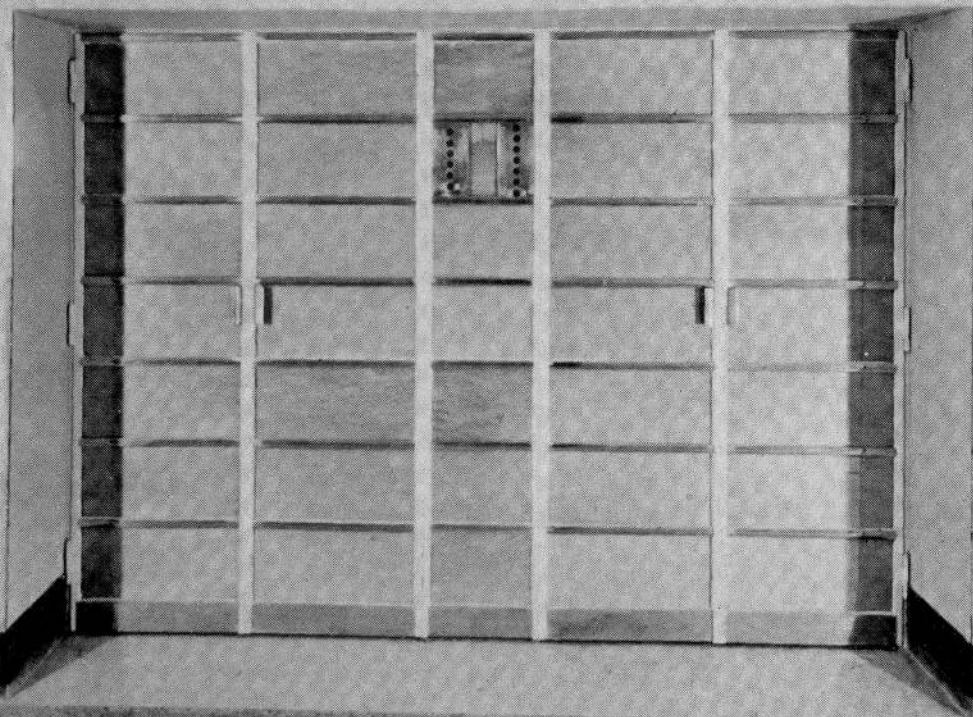
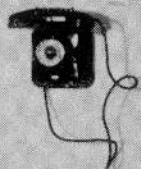
agli impianti di produzione di acqua calda;

al vapore per le autoclavi, per le sterilizzatrici e per le macchine lavastoviglie.

L'impianto di riscaldamento generale, a termosifone a circolazione accelerata, è suddiviso in due distinte parti, servite ciascuna da rispettivi riscaldatori a controcorrente, relative; una al riscaldamento dell'intero edificio, l'altra al riscaldamento dei reparti operatori e da parto, che hanno necessità di un funzionamento prolungato. Per tali impianti si ha un fabbisogno orario di 460.000 calorie ed una superficie radiante complessiva di mq. 1.085.

Per il locale prematuri, che può essere definito con il nome di incubatrice, si è realizzato un impianto di condizionamento d'aria che assicura una temperatura costante di 30° sia in inverno che in estate con un tenore di umidità relativa del 60-65, con aria continuamente rinnovata e pertanto ricca di ossigeno e priva di pulviscolo.

L'acqua calda per i servizi igienici sanitari viene prodotta nella misura di 2.000 litri-ora in apposito bollitore di tale capacità, alla temperatura di 55°-60° C., mentre



INGRESSO AGLI ASCENSORI

per il lavaggio delle stoviglie vengono prodotti con altro bollitore di 1.000 litri-ora di acqua calda alla temperatura di 90°-95° C.

Inoltre distinte reti di tubazioni distribuiscono il calore, alle diverse pressioni occorrenti, alle sterilizzatrici, alle autoclavi, ed alle macchine per il lavaggio delle stoviglie, ubicate nei diversi piani dell'edificio.

Ascensori e montacarichi

Sono in numero di quattro e cioè un ascensore per persone a 4 posti, un montabarelle, un montacarrelli per il vitto, raggruppati nella parte centrale dell'edificio, incontro all'atrio di ingresso (il montacarrelli vitto con scarico diretto nella stanza di distribuzione) ed un montacarichi grande per il trasporto di carrelli biancheria: rossi per quella sudicia, bianchi per quella pulita. Questo secondo montacarichi, in caso di guasto del montabarelle, può essere adibito anche per il trasporto delle inferme.

Impianti sanitari

Comprendono i bagni, i lavabi, i cessi, le vuote, i lavandini delle cucinette, i lavastoviglie, inoltre il repartino per le cure idroterapiche. Tutti i lavabi sono di porcellana, forniti di acqua calda e fredda e così pure i lavandini delle cucinette e delle stanze di distribuzione vitto. Per i lavabi delle stanze di medicazione, da parto e antisale operatorie la manovra dei rubinetti è a gomito; per le vuote ed i cessi, lo scarico è comandato da



PARTICOLARE DI UNA SCALA

un pulsante. L'idroterapia comprende due bagni in vasca di porcellana (bagni medicati), una vasca per semicupi e due impianti per irrigazioni vaginali a pressione costante, temp. variabile, quantità di liquido notevolissima e per irrigazioni medicate. La rubinetteria di questo reparto è in bronzo perchè sia inattaccabile dagli acidi e sali.

Impianti di sterilizzazione a vapore

Comprendono un gruppo di due autoclavi ed una stufa a secco nel piano della ginecologia ; più un terzo autoclave ed altra stufa a secco nella stanza di preparazione dell'isolamento.

Gli autoclavi sono orizzontali, del diametro di 60 cm. facilmente manovrabili e danno indicazione scritta per ogni singola manovra, della pressione e della temperatura raggiunta. Anche per la sterilizzazione dei ferri, al vecchio sistema di sterilizzazione per ebollizione a vapore fluente è stato sostituito quello della sterilizzazione a vapore surriscaldato, in appositi autoclavi orizzontali a cassetta, dove viene facilmente raggiunta la temperatura di 250 ctg. La sterilizzazione è perfetta in 5 m'. ed è possibile togliere gli strumenti dopo altri 5' già raffreddati e pronti per l'uso. Di tali sterilizzatrici per instrumentario ve ne sono due grandi per le sale operatorie, due piccole per le sale da parto del reparto isolamento, ed una di grandezza media per le 4 sale da parto del secondo piano.



PARTICOLARE DI UNA DELLE GALLERIE

Ditte appaltatrici

I lavori del Padiglione sono stati affidati a Ditte appaltatrici di cui indichiamo le principali enunciando accanto a ciascuna la categoria del lavoro eseguito e il relativo ammontare.

- 1) Impresa SILVIO FEDERICI : le opere murarie per un L. 4.250.000
- 2) Ditta GIUSEPPE DE MICHELI : impianti termici, idrici, gas e condizionamento dell'aria » 300.000
- 3) Ditta FALCONI : elevatori elettrici. » 190.000
- 4) Ditta ICER : impianti elettrici. » 160.000
- 5) Ditta PENOTTI GIOVANNI : impianti degli apparecchi sanitari e tubazioni di scarico. » 150.000
- 6) Ditta ACHILLE ACHILLI : impianti di sterilizzazione e vapore . . . » 150.000

Per quanto riguarda l'arredamento le Ditte SORDINA-INVERNIZI-CUZZERI e NENZI-IANNETTI hanno avuto l'appalto dei mobili in ferro e sanitari ; le Ditte PUCCINI e PIZZETTI di quello dei mobili in legno.

60667

~~60472~~

~~557007~~



FINITO DI STAMPARE

PER LE EDIZIONI ITALIANE S. A.

DALLA TIPOGRAFIA FAILLI

ROMA

IL 25 MAGGIO 1940-XVIII

